

Rassegna del 04/04/2015

NESSUNA SEZIONE

28/03/2015	Corriere di Novara	12	<u>"Italia e Svizzera, evoluzione dei rapporti fra stati"</u>	...	1
02/04/2015	Novese	15	<u>Artigiani a Genova</u>	...	2
03/04/2015	Novara Oggi	18	<u>Carrozieri in guerra: No al monopolio delle assicurazioni</u>	...	3
03/04/2015	Novara Oggi	18	<u>La proposta di legge alternativa, pensata dalla categoria</u>	...	4
03/04/2015	Sentinella del Canavese	25	<u>Corsi su gestione d'impresa e sicurezza ad Alice Superiore</u>	...	5
04/04/2015	Giornale del piemonte	4	<u>In Piemonte sono aperti quasi 300 tavoli di crisi</u>	...	6
04/04/2015	Giornale del piemonte	9	<u>Vetrina tedesca per le nostre tecnologie</u>	Sciullo Massimiliano	7
04/04/2015	Stampa Alessandria	43	<u>Più chiusure che nuove imprese</u>	Longo Giorgio	9
04/04/2015	Stampa Asti	40	<u>Sacco risponde alle contestazioni - "La Camera di commercio è viva e vegeta"</u>	Binello Franco	10
04/04/2015	Stampa Biella	40	<u>"I miei tessuti made in Biella sulle passerelle d'Europa"</u>	Bertolone Emanuela	12
04/04/2015	Stampa Cuneo	41	<u>Nel 2014 ogni giorno una ditta artigiana ha sospeso definitivamente l'attività</u>	Prieri Alberto	13
04/04/2015	Stampa Cuneo	45	<u>Eccellenze della tavola e artigianato in mostra</u>	M.v.	14
05/04/2015	Voce del Popolo	12	<u>Senza lavoro non c'è pane. E si perde la dignità - Senza lavoro non c'è pane E si perde la dignità</u>	...	15

1

"ITALIA E SVIZZERA, EVOLUZIONE DEI RAPPORTI FRA STATI"

■ E' cronaca recente, la revisione degli accordi fiscali tra Italia e Svizzera, Paese dove si stima siano depositati circa 126,2 miliardi di Euro non fiscalizzati. Gli occhi non sono solo puntati sul rimpatrio dei capitali e sullo scambio di informazioni tra i due Stati (decretando di fatto la fine del segreto bancario), ma sul tavolo vi sono anche altri temi: il trattamento fiscale dei transfrontalieri e di Campione d'Italia, la revisione contro le doppie imposizioni, la black list e l'accesso al mercato finanziario. Per approfondire questi temi, Confartigianato Imprese Piemonte Orientale promuove un incontro, aperto alle imprese, in programma nella sede di Verbania dell'associazione, in corso Europa 27, con inizio alle ore 18 il prossimo 1 aprile.

L'ingresso è consentito ai soli partecipanti registrati e sino alla capienza della sala. Informazioni e adesioni chiamando la sede di Verbania allo 0323.588611.

l.c.



LO STAND**Artigiani a Genova**

» S'è chiusa con soddisfazione la partecipazione delle aziende ovadesi alla Fiera di Primavera, la rassegna campionaria in programma a Genova fino a sabato scorso. Otto imprese ovadesi sono state protagoniste nello stand allestito da Confartigianato e Cna, con il contributo del Comune di Ovada. "Siamo soddisfatti – dichiarano Giorgio Lottero e Mauro Scalzo, presidenti delle due associazioni – per la partecipazione e per la qualità degli espositori. L'ovadese conferma la sua peculiarità per l'artigianato, questa iniziativa è una riprova della dinamicità e voglia di fare delle nostre imprese. L'ovadese è protagonista della più grande fiera di Genova e ringraziamo il Comune di Ovada per la collaborazione e per aver creduto nel nostro progetto". Allo stand ovadese erano presenti le ditte Ambientare, Nespolo Divani, Piana Legnami, Mattia Arata, Windoor Serramenti, Mobilificio Carosio&Olivieri, Gollo Serramenti.



3

CNA «Vogliono farci diventare dei prestatori d'opera sottopagati». Petizione on line e manifesti

Carrozzeri in guerra: «No al monopolio delle assicurazioni»

NOVARA (bec) Una petizione on line e un manifesto di Cna per dire no al decreto legge che impone l'obbligo, per gli automobilisti, di rivolgersi esclusivamente alle carrozzerie convenzionate con le assicurazioni in caso di sinistro.

«Per l'ennesima volta - ha dichiarato **Marco Zanforlin**, portavoce dei carrozzeri - a un anno di distanza dall'ultimo tentativo, le compagnie assicurative stanno cercando di ottenere per legge il monopolio sul mercato delle autoriparazioni, con un provvedimento lesivo della libera concorrenza tra imprese. Si vuol far decidere alle assicurazioni non solo dove portare a riparare le vetture (nelle officine fiduciarie), ma anche il costo della riparazione. In questo modo le assicurazioni decideranno anche i tempi e le modalità di lavorazione, la fornitura di eventuali ricambi e il costo della riparazione, nella logica del ribasso e a scapito della qualità del lavoro e della sicurezza della vettura».

Perché questa proposta di legge del governo? Perché in Italia vi è la necessità di ridurre il gap con gli altri Paesi UE relativamente ai costi delle polizze che negli ultimi 10 anni sono aumentati del 27,9%, tre volte e mezzo in più rispetto alla Germania, per fare solo un esempio. «Tra il 2007 e il 2011 il comparto assicurativo è cresciuto del 6,8% - spiega **Alessandro Valli**,



Da sinistra
Alessandro Valli responsabile Ufficio categorie Cna Piemonte Nord, **Marco Zanforlin** portavoce dei carrozzeri, **Nello Pennetta** carrozziere di Borgo Ticino

responsabile Ufficio categorie Cna Piemonte Nord - in controtendenza rispetto al valore aggiunto del commercio e della autoriparazione che cala dell'11,3%. Ciò dimostra che alla base dell'alto costo delle assicurazioni auto non vi è l'incidenza del costo della riparazione». Se 100 è il costo di un sinistro, circa il 68% è imputabile ai risarcimenti per il danno fisico, il 15% serve a coprire altri costi fissi e indiretti non collegabili ai singoli sinistri e solo il 17% copre il puro costo della riparazione. Di questa percentuale ultima, il 60% è imputabile al

prezzo dei ricambi, a cui si aggiungono i costi di smaltimento rifiuti e dei materiali di consumo; resta solo un 30% per la manodopera. «Vogliono farci diventare dei prestatori d'opera sottopagati - è lo sfogo di **Nello Pennetta**, carrozziere di Borgo Ticino - ma noi non ci stiamo. I danni derivanti da questo provvedimento, se verrà approvato così come è scritto, vanno a scapito non solo di noi carrozzeri, ma di tutta la filiera dell'autoriparazione, compreso chi vende i pezzi di ricambio. A essere danneggiati saranno anche gli automobilisti per-

ché, dietro lo specchietto delle allodole di ottenere sconti, nemmeno quantificati, sulla loro polizza rc auto, non avranno più la libertà di rivolgersi al proprio carrozziere di fiducia».

La proposta del Governo non scongiurerebbe nemmeno il rischio di truffe «all'italiana» del tipo: faccio riparare anche danni che non derivano da quello specifico sinistro etc perché i soldi arrivano direttamente nelle mani dell'automobilista. «E l'Iva che deve essere pagata allo Stato, in questo modo dove finisce?» si chiede Zanforlin.

La proposta di legge alternativa, pensata dalla categoria

NOVARA (bec) Non solo il «no», ma anche la proposta concreta al Governo, per una legge più equa e che salvaguardi tutta la filiera. «Cna si sta muovendo per scongiurare questi rischi a livello politico, con incontri con le commissioni tecniche parlamentari che si stanno tenendo in questi giorni, e a livello sindacale, con manifestazioni in piazza nelle più importanti città italiane. In questi giorni - spiega **Alessandro Valli**, responsabile Ufficio categorie Cna Piemonte Nord - abbiamo iniziato a distribuire in tutte le carrozzerie il manifesto che chiede di modificare il disegno di legge del Governo, per garantire libertà all'automobilista di scegliere la carrozzeria di fiducia, piena trasparenza dei costi di riparazione, riparazioni a regola d'arte e rispettose della sicurezza, nessuna costrizione per l'automobilista ad anticipare il pagamento del danno. Infine è ancora possibile aderire alla petizione on line sul sito internet della Cna nazionale». Nella proposta Cna l'importo del risarcimento viene versato direttamente al carrozziere ed esiste l'obbligo della fatturazione; viene difesa la concorrenza nel mercato dell'autoriparazione e viene salvaguardata anche la figura del perito con garanzia di terzietà e di indipendenza. «E' una battaglia di democrazia economica e noi la faremo fino in fondo». Anche le associazioni di tutela dei consumatori sono al fianco della categoria. In provincia di Novara e Vco i soli carrozzieri sono circa 300.

Corsi su gestione d'impresa e sicurezza ad Alice Superiore

► ALICE

Promossi dall'Unione dei Comuni della Valchiusella, in collaborazione con la Cna (Confederazione Nazionale dell'Artigianato) sono in programma nei mesi di aprile e maggio, corsi sulla gestione d'impresa e sulla sicurezza.

«Negli ultimi tempi sono numerose le richieste pervenute da operatori edili valchiusellesi, proprio in merito all'organizzazione di corsi a beneficio delle aziende locali che operano nel settore - spiega spiega Renato Boninsegni, assessore del Comune di Alice e membro del Consiglio dell'Unione - . Ci siamo, dunque, attivati presso la Cna e di riflesso con il suo ente di formazione, ottenendo la loro massima disponibilità».

Il corso sulla gestione d'impresa (inizio il 29 aprile, termine il 6 maggio) durerà 8 ore, suddivise in due incontri. Quello sulla sicurezza (inizio il 13 maggio, terminerà il 3 giugno)



Renato Boninsegni

avrà invece la durata di 16 ore, suddivise in quattro appuntamenti. Al termine dei corsi, che si svolgeranno ad Alice, nei locali della ex Società operaia, ai partecipanti verrà rilasciato un attestato di frequenza con profitto. Per ulteriori informazioni si possono contattare i numeri telefonici 0125/78402 - 339/5448800. (g.g.)

6

IMPRESE IN DIFFICOLTÀ

In Piemonte sono aperti quasi 300 tavoli di crisi

Il quadro dei primi due mesi del 2015 segnala tuttavia una riduzione delle richieste di cassa integrazione

■ La Commissione Attività produttive del Consiglio regionale del Piemonte ha ascoltato l'assessore regionale al Lavoro, Gianna Pentenero, che ha illustrato la situazione dei vari tavoli di crisi aperti attualmente in Piemonte. Ne è emersa una situazione preoccupante che denota come la crisi non sia ancora alle spalle. E forse gli enti locali, Regione in testa, potrebbero fare di più. «I tavoli aperti sono 299 - ha spiegato l'assessore - con situazioni molto varie fra loro. Il quadro dei primi due mesi del 2015 segnala tuttavia una riduzione delle richieste di cassa integrazione guadagni straordinaria (31 aziende contro le 42 del 2014, ndr) e un ricorso stabile alla cassa integrazione in deroga (8 aziende contro le 9 del 2014, ndr)».

Le situazioni che maggiormente preoccupano riguardano i casi suddivisibili in quattro diverse tipologie: le aziende in cui è cessata l'attività, quelle in cui è in corso la cassa integrazione straordinaria, ma le prospettive di ripresa non sono buone, le realtà in cui la situazione è molto critica e ancora in evoluzione e infine gli stabilimenti piemontesi che fanno parte di una società in amministrazione straordinaria con problematiche legate non solo alla produzione industriale. L'assessore ha poi passato in rassegna alcuni casi problematici relativi a Satiz di Moncalieri, Askoll di Castell'Alfero, Agrati di Collegno, Officine grafiche Novara, Satiz technical publishing & multimedia, Telis di Strambino, Mwb di Garesio, Vertek di Condove, Mercatone Uno e Ilva di Racconige e Noviligure.

Durante il dibattito la consigliera regionale di Forza Italia, Claudia Porchietto, che nella scorsa legislatura - da assessore al Lavoro - ha salvato parecchie aziende in difficoltà, ha chiesto che venga fornita una mappatura analitica delle aziende in crisi in termini di distribuzione per provincia e per settore di attività, mentre i consiglieri Valter Ottria e Valentina Caputo (Pd) hanno sollecitato un monitoraggio costante della situazione dell'Ilva dove, nonostante sia stato raggiunto un accordo contrattuale, appare necessario verificare la fattibilità del piano di rimborso per i crediti pregressi. Pentenero ha infine risposto alla consigliera Francesca Frediani (M5S) circa i settori che sentono meno la crisi, spiegando che la situazione è molto eterogenea fra una provincia e l'altra, anche se l'agricoltura e le attività di ricezione turistica sembrano dare buoni risultati così come segnali di ripresa provengono da quelle attività manifatturiere con una buona attività di esportazione.

Twitter: @marcotraverso75



LAVORO

In Piemonte
aperti 299 tavoli
di crisi per
le aziende

7

MISSIONE EXPORT Iniziative di Ceipiemonte

Vetrina tedesca per le nostre tecnologie

Saranno 25 le aziende del territorio presenti all'attesissima Hannover Messe di metà aprile

Massimiliano Sciuolo

■ Tornare sul luogo del «delitto» non è per forza sintomo di colpevolezza. Anzi: a volte può essere la conferma che - invece che di evento da cronaca nera - ci si trovi di fronte a una splendida intuizione di natura economica. E che tornare dove si è già stati rappresenti la migliore strategia per poter dare nuova spinta al proprio business.

È grossomodo questa la convinzione che accompagna le venticinque aziende provenienti dal Piemonte che, passate le festività pasquali, prepareranno i bagagli alla volta della Germania. In particolare, la destinazione sarà Hannover, città che dal 13 al 17 aprile ospiterà la Hannover Messe, salone internazionale leader per le tecnologie industriali e dunque porto d'approdo per subfornitura, automazione industriale, energia, ricerca e tecnologia. Le imprese piemontesi fanno parte del Progetto Integrato di Filiera (PIF) Into Mech gestito dal Centro Estero per l'Internazionalizzazione (Ceipiemonte) su incarico di Regione, Unioncamere Piemonte e delle Camere di commercio del Piemonte e della Valle d'Aosta. In To Mech, in particolare, è alle sua terza presenza consecutiva all'evento,

RISULTATI

In due anni contatti per 117 offerte e commesse per oltre 3 milioni

dopo che nelle partecipazioni del 2013 e 2014 le 38 aziende complessivamente coordinate hanno avviato contatti che hanno portato all'invio di almeno 117 offerte, globalmente evolute in negoziazioni e commesse per un valore totale di oltre 3 milioni di euro. Dunque è ben tornarci, ad Hannover. Anzi, è obbligatorio, sperando di rinverdire i fasti del passato.

Nella vetrina tedesca, in particolare, troveranno lo spazio adatto specializzazioni come lavorazioni meccaniche di precisione e lamiera, stampaggio, trattamenti di superficie e termici, produzione di fucinati e di crociere cardaniche. Per otto delle aziende che fanno parte della delegazione sabauda, la presenza di quest'anno è un ritorno, altre sei che fino allo scorso anno espongono nella collettiva hanno scelto di aggregarsi in uno stand con l'obiettivo di aumentare ulteriormente la propria visibilità e rafforzando la propria proposta di «sistema», mentre altre 3 si propongono con un proprio stand: decisioni che confermano il rico-

noscimento del salone come occasione privilegiata per ampliare il proprio business internazionale, soprattutto sul mercato tedesco. Non a caso alla manifestazione espongono altre 46 aziende piemontesi.

Il tema conduttore dell'edizione 2015 di Hannover Messe è «Integrated Industry - Join the Network»: ovvero la convinzione, dicono gli organizzatori, «che le sfide maggiori della Quarta rivoluzione industriale possano essere affrontate solo in rete, come l'adozione di standard comuni per la comunicazione da macchina a macchina, il problema della sicurezza dei dati o la ricerca del modello di business del futuro. In futuro infatti, la forza competitiva delle aziende dipenderà in larga misura dalla capacità di essere strettamente in rete con tutti gli attori del mercato coinvolti nel processo di produzione».

Nel corso degli anni Hannover Messe si è confermata tra le maggiori fiere al mondo. Nel 2014 la manifestazione - che negli anni dispari come il 2015 si presenta con i padiglioni dedicati a Motion, Drive & Automation e Surface Treatments - ha registrato più di 180.000 visitatori provenienti da oltre 100 paesi e circa 5.000 espositori.

Twitter: @SciuRmax



OCCASIONE Il meglio del settore piemontese si mette in mostra ad Hannover, in Germania

9

I DATI DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI ALESSANDRIA

Più chiusure che nuove imprese

In un anno 2749 contro 2719, risultano in crescita solo le società di capitali

GIORGIO LONGO
ALESSANDRIA

Bilancio ancora negativo fra le imprese neonate e quelle che hanno cessato l'attività nel 2014 in provincia, nel confronto con l'anno precedente: iscrizioni alla Camera di Commercio 2719, chiusure 2749 dato che porta lo stock di imprese registrate a fine dicembre 2014 a quota 44 mila 766. La sofferenza risulta trasversale a tutti i settori, con la sola eccezione della crescita delle società di capitali: più 2,84%. Si tratta, secondo la Camera di Commercio che fornisce i dati, «di una evoluzione positiva, quella vissuta dalle società di capitali, dettata dalla modernità: il tessuto imprenditoriale sta mutando, tenendo però ben salda la tradizione artigianale, insomma, un forma nuova per un'anima antica».

Nuovi investimenti

Di positivo, inoltre, si segnala l'ingresso nel panorama occupazionale, produttivo e commerciale della provincia di realtà di rilievo che si insediano qui con piani industriali ambiziosi che comprendono previsioni di investimenti e di nuove assunzioni (magari con l'auspicio che servano un po' da «apripista» alla tanto attesa ripresa). E' il caso della Bimauto Srl, concessionaria Volkswagen per Alessandria, Casale Monferrato e Asti, inaugurata nei giorni scorsi dal Gruppo Biasotti, in via Di

Ferro, nel sobborgo alessandrino di San Michele, dove sono occupate cinquanta persone del centinaio impiegato in Piemonte (230 a livello nazionale). Il marchio Volkswagen mancava da Alessandria dall'estate 2013, quando la concessionaria del Gruppo Negro, in zona D3, dopo 40 anni di storia smise l'attività lasciando senza lavoro 52 persone che, insieme con i sindacati, diedero vita a presidi e manifestazioni di protesta che però non ebbero l'esito sperato. «Buona parte di quei 52 lavoratori rimasti senza occupazione, sono stati assorbiti dalla Bimauto, un segno concreto della nostra grande attenzione rivolta al tessuto economico e sociale del territorio», dicono alla direzione della nuova concessionaria Volkswagen.

Il taglio del nastro

Al taglio del nastro alla Bimauto era presente la famiglia Biasotti al completo - Sandro Biasotti dal 2000 al 2005 è stato governatore della Regione Liguria, mentre dal 2008 fa parte del Parlamento dove attualmente è capogruppo della Commissione Trasporti del Pdl -, il socio Mercandelli («bandiera» casalese del marchio tedesco), con le autorità locali. Spiega Sandro Biasotti: «Nonostante il Paese stia attraversando un periodo di crisi, il mio Gruppo sta continuando ad investire. Vogliamo consolidare la nostra presenza sul territorio alessandrino e grazie a questa operazione, siamo ottimisti».





Mario Sacco, 60 anni

Camera di commercio Sacco risponde alle contestazioni

«Evidentemente si stanno già scaldando i motori per il rinnovo delle cariche»: Mario Sacco, presidente «in scadenza di mandato» della Camera di commercio risponde anche con l'ironia a critiche e contestazioni.

Franco Binello A PAGINA 40

SACCO REPLICA ANCHE CON IRONIA ALLE CONTESTAZIONI DEGLI ESPONENTI DI QUATTRO IMPORTANTI ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

“La Camera di commercio è viva e vegeta”

Il presidente in scadenza: “Evidentemente si cominciano a scaldare i motori per il rinnovo cariche”



FRANCO BINELLO
ASTI

I presidenti di quattro associazioni di categoria (Mauro Ardisson-Confesercenti; Roberto Cabiale-Coldiretti; Guido Migliarino-Cna; Biagio Riccio-Confartigianato) lo hanno chiamato in causa per il ritardo nel rinnovo del Consiglio della Camera di commercio e per una «gestione baronale» dell'ente in questi suoi due mandati. Ora il presidente della Camera di commercio astigiana, Mario Sacco, ribatte punto su punto alle «contestazioni».

Sorpresa e amarezza

«Sono sorpreso e amareggiato - dice - soprattutto per i toni che sono stati usati anche se comprendo che si cominciano a scaldare i motori per il rinnovo delle cariche. Il Presidente e il consiglio non c'entrano con la procedura di rinnovo degli organi camerale ma è affidata alla

struttura. Il rinnovo del presidente e della giunta dipenderanno dai “numeri” della composizione del prossimo consiglio camerale sulla base dei pesi delle associazioni di Categoria. Fino ad allora continuerò a guidare la Camera di Commercio con lo stesso impegno e senso di responsabilità di sempre. Dopodiché starò alle decisioni del nuovo consiglio, consapevole delle problematiche che abbiamo dovuto affrontare in questo ultimo anno a rischio chiusura e della incertezza del prossimo futuro in particolare circa il ruolo e le funzioni». Prosegue Sacco: «Ad oggi la Camera di commercio di Asti è viva e vegeta e affronteremo la riforma del Governo, in discussione in questo momento al Senato, facendo gli interessi del sistema delle imprese, del territorio e dei lavoratori perché qui siamo radicati».

Delibere «urgenti»

Sulle delibere d'urgenza di cui

Sacco avrebbe «abusato» il presidente replica: «Le delibere d'urgenza in 5 anni non sono state migliaia, ma precisamente 113».

Le retribuzioni

Aggiunge Sacco: «Sull'aspetto retributivo dei dirigenti, al di là di ogni polemica, voglio precisare che i dati messi a confronto non sono omogenei in quanto gli importi dichiarati dalla nostra Camera, contrariamente ad altri, comprendono anche la retribuzione di risultato». «Tale quota - pro-seguo - non ancora percepita per il 2014 in attesa degli esiti



della valutazione dei risultati gestionali è già stata oggetto di una proposta volontaria di riduzione da parte della dirigenza per il 2015 in misura pari al taglio del diritto annuale (-35 %) per consentire di finanziare il progetto finalizzato al supporto delle attività promozionali purtroppo anche queste messe a rischio dal Governo. La proposta, proprio perché volontaria, non è stata oggetto di deliberazione e si traduce in un semplice ma importante contenimento della spesa peraltro "non sbandierato" in un'ottica di responsabilità per le difficoltà del momento».

**In carica
dal 2005**

Mario
Sacco
60 anni
di San
Damiano
presidente
della Camera
di commercio
di Asti

2**I mandati**

Il presidente
Sacco
è un
esponente
del mondo
della
cooperazione

12

“I miei tessuti made in Biella sulle passerelle d’Europa”

È Francesca Brunello, fashion designer di 37 anni, l'unica biellese ad essersi aggiudicata il marchio Slow Fashion 100% qualità italiana, assegnato dalla Confederazione nazionale dell'artigianato. Si tratta del più alto riconoscimento che possa essere conferito a chi produce artigianalmente, e con tessuti completamente italiani, abiti sartoriali.

Che carriera

L'ascesa di Francesca Brunello nell'olimpo della moda è stata rapidissima e per nulla scontata. Figlia del titolare della ditta Piemontese Carni e moglie del noto imprenditore e macellatore di Mongrando Fabio Botalla, Francesca, dopo aver frequentato la scuola di taglio e confezionamento di capi «Sistem Line Mode», ha registrato il suo marchio «NanaB». I capi di Francesca sono stati presentati dagli stilisti di Zegna ed Agnona all'Accademia nazionale dei sartori di Roma che l'hanno nominata Maestro Accademico. I suoi abiti hanno sfilato insieme a quelli di Versace su alcune passerelle nazionali e, all'estero, le creazioni della giovane sarta biellese, sono state prota-

goniste della sfilata al Meridienne Beach Plaza di Montecarlo. «Quella sfilata è stata una grandissima soddisfazione - ricorda Francesca -, perché sono tra le poche sarte in grado di creare l'abito partendo dal cartamodello fino alle rifiniture». Ora Francesca Brunello può vantare l'unica sartoria artigianale della provincia che utilizzi tessuti d'alta moda. Le linee dei capi da lei realizzati, semplici ed essenziali, ricordano quelli indossati da Audrey Hepburn o Jacklyne Kennedy: giacche, gonne, abiti e cappotti ever green della moda femminile che non passeranno mai di moda.

Alta scuola

«Vesto donne in carriera: indipendenti, sicure di sé e che riescono ad imporsi nella vita di tutti i giorni - spiega la giovane sarta -. Il problema però è che tutte le mie clienti sono torinesi o milanesi: solo un paio biellesi. In città si crede ancora che sia necessario andare nel capoluogo per trovare qualità e design». Eppure l'attestazione della Cna dimostra che i biellesi continuano ad essere dei professionisti in grado di affermarsi in ogni campo: «Ora spero di riuscire ad impormi all'estero con capi made in Biella al 100%».



Fashion designer
Francesca Brunello, 37 anni, premiata dalla Cna nazionale col marchio Slow Fashion 100%



Indagine della Camera di Commercio

Nel 2014 ogni giorno una ditta artigiana ha sospeso definitivamente l'attività

ALBERTO PRIERI
CUNEO

Nel 2014, ogni giorno un'impresa artigiana ha chiuso i battenti: è quanto emerge dai dati della Camera di Commercio di Cuneo che, in base alla differenza tra le 1.576 aziende cancellate e le 1.216 nuove aperture, ha certificato la perdita di 360 ditte. In totale, le imprese artigiane registrate al 31 dicembre scorso erano 18.693, pari al 26,7% del tessuto produttivo cuneese, con un calo dell'1,85% rispetto ai dodici mesi precedenti. Il dato medio regionale è risultato ancora peggiore (-2,07%), ma la flessione totale nazionale è stata inferiore (-1,45%).

Il settore terziario

«Le difficoltà emerse nel 2014 per il sistema imprenditoriale della nostra provincia appaiono più evidenti per il comparto artigiano che, per il terzo anno consecutivo, registra un



Ferruccio Dardanello
Presidente dell'ente camerale



Domenico Massimino
Presidente provinciale degli artigiani

bilancio negativo tra aperture e chiusure - dice Ferruccio Dardanello presidente dell'ente camerale cuneese -. Gli unici elementi di tenuta sono rappresentati dalle società di capitale e dal settore terziario».

Le imprese turistiche (l'1,9% delle aziende artigiane) sono cresciute del 3,26%, quelle agricole (1,3%) hanno registrato un +1,65%, +0,58% per quelle di servizi (21,9%) e +0,34% per il

commercio (6,2% dell'artigianato cuneese). A patire il calo maggiore del 3,26% è stato il settore costruzioni (il 44,2% degli artigiani cuneesi lavora nell'edilizia), seguito dall'industria (-2,35%).

Ritardi nei pagamenti

Quanto alla forma giuridica, a denunciare le difficoltà maggiori sono state le ditte individuali, scese del 2,03%, anche se rappresentano ancora quasi i due terzi. Al contrario, il numero di società di capitali è aumentato del 2,76%.

«Piccole e medie imprese continuano a subire le conseguenze maggiori della crisi, accentuate da ritardi nei pagamenti, difficoltà di accesso al credito - dice Domenico Massimino, presidente di Confartigianato Cuneo -. Tuttavia gli artigiani cuneesi sono tenaci: molti saranno impegnati, direttamente o indirettamente, all'Expo».



AL MOVICENTRO DI BRA

Eccellenze della tavola e artigianato in mostra

A Bra la Mostra dell'artigianato artistico, di produzione e dei servizi, anticipa i temi dell'Expo milanese. Spiega Andrea Lamberti, presidente della zona di Bra della Confartigianato: «Quest'anno abbiamo deciso di attivare un focus sul cibo ed esporre le eccellenze gastronomiche della provincia preparate dagli associati». La Mostra, alla quindicesima edizione, occupa i due piani del Movicentro di piazza Caduti di Nassirya e sarà inaugurata oggi, alle 16. Aggiunge Lamberti: «Come nelle passate edizioni, ospiteremo numerose imprese che sfrutteranno questa vetrina per promuovere i loro manufatti. Il piano superiore del Movicentro, suddiviso in aree tematiche, ospiterà stand dedicati a pietra, legno, ceramica, metalli e vetro». L'esposizione, ad ingresso gratuito, sarà visitabile fino a lunedì sera alle 22, con orario continuato (apertura alle 9).

All'interno della struttura saranno inoltre esposte le fotografie realizzate dagli studenti delle scuole medie del territorio che hanno partecipato al concorso «Gli artigiani visti da vicino», organizzato in collaborazione con la Cassa di risparmio di Bra e il Comune. [V. M.]



Senza lavoro non c'è pane. E si perde la dignità

Tornano le buone pratiche per il lavoro a Nichelino. Dopo il primo appuntamento, tenutosi a dicembre dello scorso anno, il 25 marzo alle 21 nel salone della parrocchia Madonna della Fiducia, si è svolto il secondo incontro de «La forza (del lavoro)», serata organizzata nell'ambito e iniziative dell'Agorà del Sociale, dall'Ufficio pastorale sociale e del Lavoro (Upsl) della diocesi di Torino con il patroci-

nio del Comune. Chiaro l'obiettivo dell'iniziativa: partire dalle comunità cristiane e dalle Unità pastorali per individuare possibili soluzioni alla mancanza di lavoro.

Centrali, nella strategia per raggiungere il traguardo, le tante soluzioni locali che sono state messe a punto negli anni della «grande crisi» da piccole e medie imprese, sindacati, enti locali, fondazioni bancarie e

associazioni. Non a caso, don GianFranco Sivera, direttore dell'Upsl, nella sua introduzione alla serata ha spiegato l'importanza della territorialità e delle imprese artigiane.

Comunità e territorio da intendere come un binomio indissolubile, foriero di sinergie e opportunità che solo la rete di legami cementati dalla

Continua a pag. 12 →
Michelangelo TOMA

Senza lavoro non c'è pane E si perde la dignità

Segue da pagina 7

fraternità e dalla solidarietà possono sviluppare. «Senza lavoro - ha ricordato il moderatore della serata, Santo Cistaro - non c'è futuro. Come ricorda Papa Francesco, c'è attualmente un sistema economico che scarta le persone senza chiedersi il perché. La mancanza di lavoro non consente ai disoccupati di portare il pane a casa e quando non si guadagna il pane si è rubati della dignità. Ogni nuova idea di sviluppo deve partire dal benessere della persona e dal suo valore intrinseco».

Per l'assessore al Lavoro del Comune di Nichelino, Giorgia Ruggiero, le attività realizzate dall'amministrazione come «Mestieri e Lavoro» e il lavoro accessorio tendono a muoversi in quella direzione. «Ad esempio, la convenzione stipulata con la fondazione Operti sul microcredito - ha ricordato l'assessora - consente a soggetti non bancabili di accedere al credito per finanziare idee progettuali per la creazione delle imprese. Anche la realizzazione del nuovo presidio socio sanitario per anziani punta a realizzare una società migliore e più giusta. In questo caso gli obiettivi raggiunti sono molteplici, ma due vanno sottolineati: da un lato si offrono servizi alla persona di qualità e, dall'altro, si generano opportunità di lavoro per circa 60 persone». Michele Berrino, coordinatore della Confesercenti dell'area

di Moncalieri, ha richiamato l'attenzione dei presenti sullo sviluppo del turismo, considerato come possibile fonte per la creazione di posti di lavoro, le opportunità legate alla nascita della Città Metropolitana e all'importanza della formazione per i lavoratori del commercio. «Basti pensare alle potenzialità della tenuta di caccia di Stupinigi e a quanto poco siano state colte finora».

Il segretario provinciale della Cna, Paolo Alberti, ha prima commentato gli aspetti positivi e negativi del jobs act, per poi concentrarsi sulle ricadute che avrà sul mercato del lavoro il taglio dell'Irap alle imprese. «Ci sono segnali incoraggianti che vanno colti - ha concluso - ma sarebbe sbagliato credere che un nuovo ciclo economico possa essere incentrato sui vecchi schemi. Ad esempio, più che costruire nuovi immobili e palazzi, sarebbe opportuno limitare il consumo di suolo e spingere sul recupero edilizio, sulla riqualificazione energetica e sulla conversione delle aree industriali abbandonate. Sono queste alcune delle nuove frontiere dell'economia».

Legato alle competenze e ai saperi, invece, è stato l'intervento di Paolo Bornengo, direttore dell'agenzia formativa Engim Piemonte, l'ente dei Giuseppini del Murialdo. «Il tema della formazione, nella società della conoscenza è cruciale. Tutti vogliono e cercano la formazione professionale dei giovani, dei disoccupati e dei lavoratori ma

di fatto ci sono molti ostacoli di ordine burocratico per un reale utilizzo delle scarse risorse. C'è poi una stratificazione legislativa e delle attività di formazione professionale impressionante: corsi in obbligo formativo, corsi per apprendisti, corsi per utenze svantaggiate, attività per disoccupati, il nuovo programma di Garanzia Giovani, la formazione continua individuale ed i corsi di aggiornamento per i lavoratori. A questo elenco incompleto si aggiungano i servizi orientativi erogati alle aziende grazie anche all'apertura dei servizi al lavoro».

In questa «babele» si potrebbero annidare sprechi ed inefficienze che se recuperati potrebbero liberare risorse utili a rilanciare la crescita economica. «Anche interventi in grado di garantire maggiore sicurezza nella zona industriale per prevenire gli atti vandalici potrebbero essere non solo soldi ben spesi, ma anche occasione di lavoro e profitto» - ha ricordato l'ex sindaco della città e imprenditore Dino Mussetto. Sulla stessa linea dei due interventi precedenti, il vicepresidente dell'I



sidente ... Unione Industriale torinese, Bruno Ulivi, oggi a capo della Mit di Nichelino.

«La formazione professionale delle persone è cruciale. Sono molto importanti i progetti che legano la formazione con il mondo del lavoro come i tirocini e gli stages. In particolare, l'iniziativa 'Scuolav' realizzata dalla Camera di Commercio di Torino, risponde alla necessità di un raccordo sempre più stretto tra il 'sapere' e il 'fare'. Non bisogna sottovalutare un altro tema: la zona industriale nichelinese presenta una velocità di connessione ad internet molto scarsa che limita la produttività delle aziende. Sarebbe auspicabile, a questo proposito, un sistema di collegamento a fibre ottiche per rendere le aziende del distretto nichelinese più competitive».

Anche in questo caso, una nuova frontiera che se raggiunta potrà innescare meccanismi virtuosi di crescita economica per le imprese e per i lavoratori. (m.t.)